

Diritto successorio, la riforma nascosta che mette a rischio le tutele per gli eredi

DATA STAMPA 3374

DATA STAMPA 3374

L'ARTICOLO 44 DEL DDL SEMPLIFICAZIONI, IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA DOPO L'OK DEL SENATO, POTREBBE AVERE EFFETTI SIGNIFICATIVI SUI DIRITTI DEI LEGITTIMARI

CARLA PREVITI

L'art. 44 del DDL Semplificazioni ("Agevolazione della circolazione giuridica dei beni provenienti da donazioni"), in discussione presso la Camera dopo l'approvazione al Senato, impone una riflessione sulle possibili ingiustizie e disparità che tale intervento legislativo rischia di introdurre nel sistema successorio nazionale — con particolare attenzione agli effetti sui diritti degli eredi minorenni e, più in generale, dei legittimari.

LA "SVOLTA" DELL'ART. 44: MENO TUTELE E PIÙ LIMITI PER I LEGITTIMARI

Secondo l'impianto proposto, si intende favorire la circolazione degli immobili donati attraverso una modifica radicale del sistema: la tutela "reale" del legittimario viene eliminata e sostituita con una garanzia meramente obbligatoria. In concreto, se il diritto alla legittima viene leso da una donazione effettuata dal *de cuius*, l'unica possibilità rimasta agli eredi sarà quella di agire nei confronti del donatario per ottenere un indennizzo economico.

Ma il punto più delicato riguarda i suoi effetti pratici. La compressione del termine per agire, ridotto a soli sei mesi dall'entrata in vigore della legge (contro i 20 anni previsti dall'attuale art. 563 c.c.), rischia di lasciare privi di tutela diversi minori legittimari che, per loro natura, non hanno la possibilità concreta di conoscere e far valere i loro diritti. È, infatti, piuttosto improbabile che un bambino riesca ad attivarsi tempestivamente per rilevare la lesione della propria quota di legittima o che sia in grado di affidare la propria tutela ai genitori donanti, specie se questi ultimi sono parte nell'atto dispositivo contestato.

Questa prospettiva è resa ancora più evidente nei casi di eredi "sopravvenuti" o "sconosciuti". Il nuovo termine potrebbe penalizzare gravemente proprio i soggetti più deboli che necessiterebbero di maggiore protezione. A ciò si aggiunga che il principio di tutela dei figli rappresenta un cardine del nostro ordinamento, come sancito dall'art. 30 della Costituzione.

UN INTERVENTO CHE RISCHIA DI RIVELARSI INEFFICACE E POCO UTILE

L'urgenza sottesa alla riforma si fonda sulla as-

serita necessità di liberalizzare il mercato degli immobili di provenienza donativa, eliminando l'incertezza ed il rischio per acquirenti ed istituti finanziari. Tuttavia, l'esame dei dati relativi alle compravendite di immobili di provenienza donativa, sembrerebbe dimostrare che il mercato ha già risolto il problema grazie alla diffusione delle cosiddette "polizze donazione". Secondo l'analisi effettuata dal Prof. Matteo Vizzaccaro nel paper "Come le polizze donazione hanno rivitalizzato il mercato immobiliare" (SDA Bocconi, 2024) gli immobili di provenienza donativa, attraverso il supporto del comparto assicurativo, circolano liberamente sul mercato, senza che sia richiesto di incidere in alcun modo sulle tutele e sui diritti sanciti dal codice civile.

EVENTUALI PROFILI DI INCOSTITUZIONALITÀ E RISCHI DI DISEGUAGLIANZA

La norma in questione potrebbe rilevare anche in termini di vera e propria legittimità costituzionale. Una riforma che elimina i principi cardine della tutela dei legittimari comprimendo il diritto alla legittima con effetti retroattivi ed in termini così brevi, potrebbe essere ritenuta incostituzionale. Nella sostanza, il DDL opera una riforma di sistema in modo parziale e non organico, scegliendo la strada della frammentazione tipica dei provvedimenti omnibus. L'urgenza di far confluire nel diritto italiano le soluzioni più moderne ed efficienti, va, certamente, perseguita, con metodo ed organicità. È necessario riordinare la materia delle successioni in una logica sistemica e non attraverso singole abrogazioni di parte delle norme vigenti che rischiano di stravolgere, senza una reale utilità rispetto alla dichiarata finalità dell'art. 44 del DDL Semplificazioni, la tutela degli eredi legittimari, ivi compresi i minorenni. Il rischio insito nell'art. 44 del DDL Semplificazioni, dunque, è quello di comprimere profondamente i diritti di chi è già fragile e non ha gli strumenti per attivarsi tempestivamente a propria difesa. Sarebbe, pertanto, opportuno che il Parlamento rifletta a fondo sulle conseguenze di questa norma, rimettendo la centralità dovuta ai diritti dei legittimari, dei minori e della famiglia in generale, attraverso l'auspicabile riforma organica dell'intera materia.

